

Si svolgerà domani

SCIOPERO GENERALE NELLE SIGNE PER LA «COLUMBUS»

Tre milioni stanziati dai due comuni a favore dei licenziati - Una interrogazione del compagno on. Niccolai

I lavoratori delle Signe, appartenenti a tutte le categorie, scenderanno domani in sciopero generale di solidarietà con i 180 licenziati della «Columbus» che da oltre una settimana occupano lo stabilimento. Alle 8,30 i lavoratori si concentreranno davanti alla «Columbus» da dove proseguiranno per partecipare al comizio che si terrà alle ore 9 in piazza del Comune a Lastra a Signa.

Si estende intanto la solidarietà con i 180 lavoratori e con le loro famiglie. Il Consiglio comunale di Lastra a Signa, convocato in seduta straordinaria per esaminare la grave situazione determinatasi in seguito al fallimento di questa azienda, ha deliberato all'unanimità la concessione di un contributo straordinario di 2 milioni a favore degli operai della «Columbus». Analoga decisione è stata presa dal Consiglio comunale straordinario di Signa che ha deliberato lo stanziamento di un milione.

Sono stati, quindi, votati all'unanimità due ordini del giorno. Il Consiglio comunale di Lastra a Signa, dopo aver fatto appello alla cittadinanza perché continui la sua azione di solidarietà ed aver dato mandato al sindaco ed ai consiglieri di rappresentare il Consiglio comunale nel comitato di solidarietà sorta fra tutte le organizzazioni politiche, sindacali, ricreative, assistenziali e religiose del signese, ha infatti approvato un documento nel quale si esprime la preoccupazione per le gravi conseguenze che la chiusura di uno stabilimento con 180 dipendenti sta provocando nella vita sociale ed economica della zona già provata duramente dall'alluvione e che sta attualmente attraversando un momento difficile in conseguenza della crisi monetaria internazionale.

Dopo aver rilevato come la chiusura dell'azienda non sia determinata né da inefficienza delle attrezzature, né dalla qualità del prodotto né dalle difficoltà di mercato — che anzi è tanto favorevole da consentire un ulteriore sviluppo della produzione — e dopo aver considerato come vi siano concrete possibilità per la ripresa produttiva, nell'ord.g. si chiede un intervento delle autorità nelle forme e con gli strumenti che possano garantire la rapida ripresa dell'attività produttiva nell'interesse dei cittadini e della collettività. Si dà inoltre mandato al sindaco di proseguire l'opera intrapresa, prendendo tutte le misure necessarie per raggiungere il fine auspicato.

Anche il Consiglio comunale di Signa ha approvato un ordine del giorno nel quale si sottolinea come il licenziamento dei 180 lavoratori della «Columbus» si inserisce in una situazione economica già precaria in seguito alla chiusura di altre aziende locali. Dopo aver espresso la sua solidarietà, nell'ord.g. si fanno voti perché il comitato costituito per la difesa dello stabilimento riesca a suggerire idonee soluzioni che possano trovare il valido interessamento e l'appoggio delle autorità per la salvezza di una fabbrica che ha tutte le condizioni per vivere e svilupparsi.

Il compagno on. Niccolai ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per la soluzione della vicenda della «Columbus» la cui gravità ed urgenza è dimostrata dal fatto che in questa azienda è occupato il più forte nucleo di classe operaia di Lastra a Signa. Dopo aver rilevato le difficoltà per questi lavoratori di trovare una nuova occupazione, anche per le scarse possibilità locali, l'interrogante ricorda come il Comune di Lastra a Signa sia stato, fortemente colpito dall'alluvione del '66 le cui conseguenze si fanno ancor oggi sentire. Il compagno Niccolai conclude chiedendo un rapido intervento anche in considerazione del fatto che lo stabilimento può essere attivo anche in virtù di una produzione fortemente richiesta dal mercato.

PCI, PSU e PSIUP hanno approvato il bilancio e lo «schema»

Gabbuggiani: l'unità delle sinistre è nelle cose

Gli interventi dei consiglieri Bicchi e Guarnieri

Con il voto favorevole del gruppo comunista e socialista, del consigliere del PSIUP e dell'indipendente di sinistra Strati, sono stati approvati il bilancio della provincia, lo schema programmatico biennale e la relazione del presidente Gabbuggiani. DC, PLI e MSI hanno votato contro il bilancio; il gruppo DC si è astenuto dalla votazione sullo «schema». Con questo risultato, che vede uscire da Palazzo Riccardi rafforzata l'unità, attorno ad obiettivi nuovi ed avanzati, delle forze di sinistra, si è chiuso venerdì il primo dibattito sui documenti presentati dalla giunta comunista ed ampliamente discusso nel corso di questa settimana.

Come riportiamo anche in altra parte del giornale il dibattito ha avuto — in modo particolare nell'ultima seduta — momenti di grande interesse, toccando i temi dello sviluppo e della trasformazione in senso socialista della società italiana. Un giudizio sull'andamento del dibattito ed una risposta alle obiezioni, agli spunti critici ed alle posizioni espresse dai vari gruppi politici, sono stati dati a conclusione del dibattito dal compagno Elio Gabbuggiani, il quale, dopo aver messo in luce il «taglio» aperto dalla relazione e dai documenti alla impostazione politica della giunta, tenta a superare un certo schematico di carattere partitico e aderente alla spinta che proviene dal mese ha criticato la risposta «vastica», chiusa, data ai problemi posti dalla giunta, dal gruppo di cui è rimasto fermamente ancorato al «feticcio» del centrosinistra.

«E' questo integralismo della DC — ha detto Gabbuggiani — che ha impedito, nonostante alcuni tentativi — e che rilevabili negli interventi di certi suoi consiglieri, che il discorso della minoranza potesse prendere una piega più originale, una piega non conformista, quell'indirizzo, che il presidente, la giunta e la maggioranza avrebbero desiderato». Sottolineò il valore di questa non occasionale convergenza unitaria di tutte le forze della sinistra. Gabbuggiani ha affermato che «l'unità a sinistra era nelle cose»: è avvenuta non per cause di necessità o di forza maggiore o sentimentale, ma per mantenere una gestione democratica all'Amministrazione Provinciale di Firenze. Avevano infatti chiesto, oltre che un voto amministrativo, un voto politico, un voto cioè che dimostrasse una convergenza non puramente occasionale ma determinata da una finalità comune delle autonomie locali e del loro ruolo nella vita del Paese. Questi elementi di per se non sono sufficienti — collega Pezzati — per risol-

vere i problemi dell'unità delle forze democratiche, ma sono indicatori di una linea di sviluppo che si sta imponendo, sia di una consapevolezza, che certe forze politiche stanno acquistando, della impossibilità di condurre in politica una politica di riforme con il suo partito, la DC. Se quest'ultimo non sarà in grado di modificare il suo ruolo moderato nell'area politica di sinistra, con la DC, Guarnieri ha quindi affermato un voto che non vuole essere un piano vincolato a rigidi impegni quantitativi, bensì un programma di temi di lavoro, un quadro indispensabile di riferimento per operare nel senso di una profonda trasformazione della provincia e della Regione. Uno schema — ha detto ancora Guarnieri — che richiede un momento di attuazione critica in cui ci potrà essere spazio per tutte le forze sensibili a questi problemi.

avanzato, programmatico, di lotta per la trasformazione della realtà economica, sociale e culturale del nostro paese. Tale impostazione recepisce le spinte che maturano nella nostra società e che rifiutano qualsiasi disegno politico teso ad ingabbiare la politica di piano nel quadro di una linea di ammodernamento e di stabilizzazione del sistema». In polemica con i liberali e con la DC, Guarnieri ha quindi affermato un voto che non vuole essere un piano vincolato a rigidi impegni quantitativi, bensì un programma di temi di lavoro, un quadro indispensabile di riferimento per operare nel senso di una profonda trasformazione della provincia e della Regione. Uno schema — ha detto ancora Guarnieri — che richiede un momento di attuazione critica in cui ci potrà essere spazio per tutte le forze sensibili a questi problemi.

Dibattito sulla pillola al «Vie Nuove»

Demani sera, alle ore 21,30, al Circolo «Vie Nuove» promossa dall'AD, avrà luogo una conferenza del dott. Giorgio Concianni sul tema: «La pillola fa male o fa bene?».

Mentre prosegue la lotta alla Superpila

Scioperi saranno effettuati all'ATAF e negli Enti Locali

Nuova astensione dei dipendenti della Fila

Mercoledì prossimo avrà luogo un primo sciopero dei dipendenti dell'ATAF — che si svolgerà dalle 11 alle 15 — per rivendicare il rinnovo dell'accordo aziendale e per sollecitare misure concrete e decisive nel settore dei trasporti. Questa decisione è stata presa dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, dopo aver considerato che l'azienda non ha modificato la propria posizione, non ostante che la categoria avesse già proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale dell'ATAF.

Si ricorda, intanto, che le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, riunite assieme alle organizzazioni di categoria degli autotrasportatori per esaminare il problema dei trasporti urbani, hanno approvato un documento nel quale sottolineano la giustezza delle posizioni assunte dai sindacati dei lavoratori dell'ATAF e rilevano la necessità di provvedimenti adeguati atti ad avviare a soluzione la crisi dei trasporti che si aggrava sempre più con conseguenze negative per gli utenti, per i lavoratori del settore e per tutta la collettività.

Il documento concludeva decidendo di prendere le oppor-

tune iniziative per favorire la soluzione positiva della vertenza aziendale. SUPERPILA. — I circa 600 lavoratori della Superpila (uno stabilimento fiorentino a capitale inglese, collegato alla Montedison) hanno iniziato il secondo mese di lotta con due sospensioni di lavoro effettuate al mattino ed al pomeriggio. Anche gli impiegati, che fino ad oggi avevano per gran parte lavorato, hanno partecipato allo sciopero che ha come obiettivi un aumento con creto dei salari fermi ormai dal 1962 ed una maggiore tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, minacciata dalle sostanze tossiche che sono necessarie per la produzione delle pile.

La vertenza della Superpila è iniziata oltre un mese fa e si è andata inasprendo in questo arco di tempo, a causa della intransigenza dimostrata dalla direzione la quale, in successivi incontri, ha avanzato controproposte assolutamente inaccettabili. I lavoratori, dal canto loro, hanno intensificato la loro azione resa più incisiva da nuovi metodi di lotta che sono passati dallo sciopero per una intera giornata alla sospensione di una o due ore ogni giorno.

La tenacia dimostrata dalle

maestranze è derivata non solo dalla consapevolezza della giustezza delle rivendicazioni ma anche da una situazione che si è fatta ormai insostenibile. Il blocco degli incentivi, attuato dalla direzione, infatti, ha significato per questi lavoratori fermarsi a salari che vanno dalle 52 mila lire mensili per un manovale alle 74.750 mila per un operaio specializzato, mentre l'azienda ha proceduto costantemente al taglio dei tempi realizzando così un incremento vertiginoso della produttività che ha superato, per alcuni tipi di pile, anche il 300 per cento.

In questo quadro, quindi, appare quanto mai giusta l'azione dei lavoratori e dei sindacati i quali si battono per ottenere uno sblocco salariale e la soluzione di una serie di problemi che vanno dalle quali alle maestranze.

ENTI LOCALI. — Domani i dipendenti degli enti locali effettueranno uno sciopero di 24 ore diretto contro l'atteggiamento delle varie controparti (centrali e locali) nella risoluzione dei problemi riguardanti l'intera categoria.

FILA. — I lavoratori della FILA effettueranno domani un nuovo sciopero articolato di tre ore per rivendicare la soluzione di alcuni problemi azien-

dali. Per le ore 10 è stata convocata un'assemblea che si terrà presso la Casa del popolo di Varlungo.

Con questo sciopero salgono così a 23 le ore di sospensione dell'attività lavorativa effettuate dai dipendenti della FILA i quali rivendicano il riconoscimento del minimo di cottimo, in quanto tutte le maestranze sono costrette a seguire ritmi produttivi estenuanti; un premio di rendimento aziendale collegato alla maggiore produttività, conseguente agli ammodernamenti tecnici apportati da tempo all'azienda.

Nell'ultima assemblea generale, alla quale parteciparono la totalità delle maestranze, i dirigenti sindacali (Fiorese, segretario provinciale della FILTEA CGIL e Pandolfi, segretario della C.I.) hanno riaffermato l'esigenza di proseguire e intensificare la lotta per conseguire questi obiettivi. In quella riunione — alla quale era presente anche una delegazione di studenti che hanno portato la loro solidarietà — è stato eletto un comitato di fabbrica, del quale fanno parte anche i membri della C.I., con il compito di coordinare e seguire tutte le iniziative riguardanti la vertenza in atto.

Conclusi i congressi provinciali

Le rivendicazioni degli artigiani del legno e dei metalmeccanici

Si sono svolti, presso il salone dell'Associazione artigiani e presso la Mostra mercato, i congressi provinciali degli artigiani metalmeccanici e del legno. I lavori congressuali — introdotti da Farulli per i metalmeccanici — hanno affrontato tutta una serie di rivendicazioni di carattere generale (credito, imposte, tasse, pensioni, assistenza malattia, contributi, apprendistato, infortuni sul lavoro) ed altre di carattere più settoriale, collegate alle condizioni nelle quali le diverse categorie artigiane si trovano ad operare.

Il dibattito, per quanto riguarda le rivendicazioni di carattere generale, ha sottolineato innanzitutto l'esigenza di cessare l'attuale sistema di prelievo fiscale, sostituendolo col principio della imposizione diretta e personale; si chiede inoltre l'aver senso dell'attuale tendenza nel prelievo delle risorse creditizie e l'affermazione della funzione controllata e programmata dell'intervento creditizio per superare gli squilibri in atto.

Il dibattito ha quindi affrontato il problema dei premi, il cui sistema va trasformato poiché non è assolutamente sopportabile — si è affermato — che si possano considerare gli artigiani come cittadini di seconda categoria; e il radicale superamento dell'attuale sistema di assistenza malattia che affonda negli artigiani i due terzi e presso i tre quarti, dei costi di assistenza generica e farmaceutica. Si rivendica infine la riforma dell'attuale sistema contributivo la riforma delle norme recentemente emanate sull'apprendistato, l'estensione anche agli artigiani coi operai dipendenti della riduzione del 30 per cento dei premi infortunistici.

Legno
I problemi del settore del legno — si è affermato nel di-

battito congressuale introdotto dal compagno Spallino — sono vasti e caratterizzati dal dato preoccupante per la disoccupazione che non accenna a diminuire. Per Firenze questa situazione è aggravata dalle conseguenze di una condizione determinata dall'alluvione del '66 che vide in gran parte distrutte o danneggiate le aziende del settore, risorse a prezzo di enormi sacrifici degli artigiani.

Da qui — si è sottolineato — l'esigenza di un incremento del mercato interno che deve essere il risultato di una politica economica generale voluta a svilupparsi in modo armonico l'economia del paese. Altri problemi indicati dal di-

battito hanno poi investito i costi di produzione e la esigenza di sviluppare un ammodernamento delle attrezzature e dei luoghi di lavoro.

Metalmeccanici

Per il settore metalmeccanico la discussione ha investito i rapporti di lavoro, la funzione dell'ENEL ed il potenziamento delle aziende da realizzare attraverso una riforma dei criteri della organizzazione del credito di impianto, la organizzazione economica che deve dirigersi verso il collegamento consortile, la esigenza di giungere ad una analisi dei costi.

Nei locali del circolo «La Lenza»

Irruzione notturna in una bisca clandestina

Una bisca clandestina è stata scoperta ieri notte in un via via distrutto dal poliziotto. Diciannove persone, fra cui due donne, sono state sorprese a giocare a «toppa» da due agenti che hanno fatto irruzione nel locale attorno alle 2. La bisca è stata scoperta in un locale ormai noto per il gioco d'azzardo: il circolo «La Lenza» con sede in piazza Madonna degli Aldobrandini 8. Nello stesso locale, infatti, la polizia aveva sorpreso numerosi giocatori d'azzardo il 21 gennaio scorso. Il locale era stato chiuso ed alle porte del circolo erano stati apposti i sigilli. Successivamente erano state arrestate anche tre persone — Giuliano Carboni, Regresso Manzetti e

Piero Pili, responsabili del locale — perché la polizia aveva trovato manomessi i sigilli. Alcune settimane fa il circolo che era passato a nuova gestione, era stato riaperto.

L'irruzione della polizia ha seminato un certo scompiglio fra i giocatori: ognuno di essi ha infatti cercato di salvarsi facendo finta di giocare separatamente a giochi consentiti dalla legge.

Gli agenti — aiutati da altri militi giunti sul posto con le «auto volanti» della squadra mobile — hanno sequestrato 415 mila lire in contanti (70 delle quali nascoste in due buste a gas e fra le stecche di una «veneziana») e 6 mazzette di carte.

Ciclo sul cinema alle Due Strade

Inizia questa sera, presso il circolo «Due Strade», un ciclo sul cinema contemporaneo. Questa sera sarà proiettato il film di Elio Petri «A ciascuno il suo».

SUPERAL SUPERMERCATI

GRANDE OFFERTA PER LE VOSTRE VACANZE

POLLI svizzerati-vuoti al Kg	L. 490
MANZO magro scelto al Kg	L. 1680
braciolo al Kg	L. 1600
bistecche al Kg da	L. 1680 a L. 1480
Birra DREHER 3/4	L. 120
Coca Cola	L. 165
FORMATO FAMIGLIA	
Fanta	L. 160
FORMATO FAMIGLIA	
Spuma normale litro	L. 95
ARANCIA - CEDRO - BITTER - LITRO	
Spuma	L. 105
Vino	L. 260
ROSSO E BIANCO LT. 2,5	
Olio Oliva DANTE lt. 1	L. 790
Olio di semi TOPAZIO lt.	L. 320
Olio di semi lt.	L. 220
Whisky I. & B.	L. 2700
Birra TUGORG cc 660	L. 250
Santipasta Kg. 1	L. 200
PURA SEMOLA GRANO DURO KG. 1	
Pelati Kg. 1,200	L. 140
Concentrato gr. 500	L. 115
Caffè MAURO gr. 200	L. 410
CON BUSTA OMAGGIO	
Ananas DEL MONTE gr. 560	L. 145
Biscotti TALMONE p.	L. 95
Funghi champignons Kg	L. 500
Banane al Kg	L. 310
Mortadelline intere etto	L. 60
Salamino l'etto	L. 110
Pecorino l'etto	L. 110

Nei due negozi:

* VIA S. GIORGIO ang. VIA CAVALLOTTI - PRATO

* VIA FERRUCCI ang. VIA BONI - PRATO (Parcheggio privato)